



MARTELLLO

«Consumismo significa prima di tutto perdita dei valori. Cedere tutto pur di possedere e consumare» (MASSIMILIANO FUKSAS, 2008)

del FUCINO

Foglio volante edito a Pescina da Franco Massimo Botticchio – Direttore responsabile Angelo Venti – Aut.ne Tribunale di Avezzano n. 176/2004 – Anno V, numero 7 (aprile 2008)

REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCHINA (67057) AQ E-MAIL: ilmartellodelfucino@tiscali.it – <http://www.site.it> – CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata – **Sportello auto: 350 euro** – **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

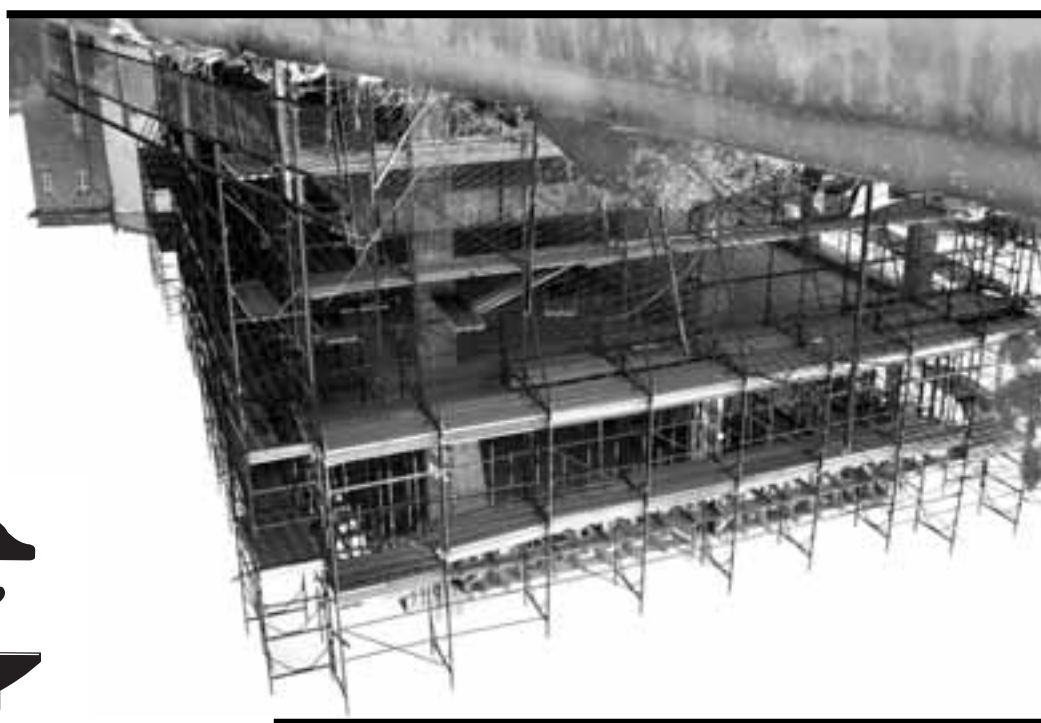


GALLERIA DI PERSONAGGI SIMPATICI

Chi vuole la megadiscarica (sopra) a Cardito?

«[...] faccio presente che la discarica che dovrebbe essere realizzata in adiacenza alla cava, è l'unica discarica territoriale che dovrà servire 130.000 abitanti che è il bacino marsicano. Per completezza d'informazione, facciamo presente che la Marsica conferisce i propri rifiuti nella discarica di Santa Lucia in Avezzano, che tra tre mesi sarà discarica esaurita, quindi non potrà più ospitare rifiuti marsicani, in mancanza di questo provvedimento, noi da qui a qualche mese saremo nelle condizioni di dover conferire a costo di qualche migliaio di euro al giorno per i singoli comuni i rifiuti nella discarica di Isernia, chiamo quindi veramente la maggioranza a un rigore anche di coalizione e quindi di votare il provvedimento, grazie»

(NICOLA PISEGNA ORLANDO, CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO, 17 LUGLIO 2007, PUNTO: COMUNE DI GIOIA DEI MARSI - VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. CON RECEPIMENTO IN VARIANTE AL P.R.P.)



A Fontamara, questo si sa, e da tempo, le cose procedono di norma al contrario ovvero a rovescio (e spesso non procedono affatto). Ma che la notizia dell'insediamento di una megadiscarica tra Pescina e Venere (solo formalmente in tenimento di Gioia dei Marsi) fosse accolta con tanta indifferenza è cosa che non ci aspettavamo, e che sinceramente sovrasta di gran lunga la nostra (assai scarsa) capacità di comprendere. Ovunque si paventi l'arrivo dell'immondizia, in specie nella disgraziata parte d'Italia dove ci troviamo, si registrano sollevazioni, proteste, ricorsi (l'ultimo, di questi giorni, è dei cittadini chietini di Casoni e Bivio Brecciarola, che tosto si sono rivolti al Tribunale amministrativo).

Alla realizzazione di una discarica dieci volte più piccola di quella oggi proposta dall'Aciam, pensata per San Benedetto e Pescina ed approvata dalla Regione (e che consorziava anche Ortona dei Marsi), si è ritenuto di non dare seguito, per via degli allucchi (e non solo per quelli, temiamo). Passano pochi mesi e, per una discarica dieci volte più grande, calata a due chilometri scarsi di distanza, nessuno fiata.

Eppure di ragioni per preoccuparsi, a Fontamara, per la megadiscarica di «Valle dei fiori» (pensata per una zona del tutto inadatta alla bisogna, assai delicata sotto il profilo idrogeologico e difficilmente raggiungibile e accessibile), ce ne sarebbero a iosa, almeno a scorrere, da neofiti, il progetto. Ma forse ci stiamo ingannando noi, giacché vediamo che tutte (tutte significa tutte) le forze politiche locali non paiono molto preoccupate della questione, e alcuni fontamaresi vanno (addirittura) sperticatamente chiedendo i voti, in questi giorni, proprio per coloro che massimamente sarebbero – come sono – da annoverarsi tra gli autori di questo bel regalo.

(P.S. CHI DESIDERA COPIA DEL PROGETTO CI SCRIVA PURE TRANQUILLAMENTE E TROVERÀ SODDISFAZIONE)



PROSSIMAMENTE SU QUESTE COLONNE:
Il tipografo Cococcia sconfigge la VDG dal Giudice di pace



La VDG di Pescina e... quella di Avezzano

DELLA SERIE: ANCHE I MURI SANNO



Prossimamente in opuscolo
**La vergogna dell'insider trading ambientale:
LE CAVE DI LOCALITÀ CARDITO**





(© 2008 - Il Martello del Fucino)

Oltre il ponte



AFFISSIONE IN PIAZZA, PARTICOLARE

Sulla annosa questione della Domus romana abbiamo consumato, negli ultimi anni, una somma piuttosto consistente in inchiostro e carta (e che meglio avremmo investito forse, stante il frutto, in carne da arrostire nelle sapide ventilate serate estive di località Petogna). Già al tempo delle scorse elezioni amministrative (2003) ci venne da definire impossibile il proponimento di chi intendeva «riaprire» la via principale del paese. Non potendoci ripetere per la centesima volta, essendo rimasti dello stesso parere, ci affidiamo alle parole recentemente palesate dal già patrocinatore della Commissione per la riapertura del Corso, Giammarco De Vincentis.

Solo ci preme rilevare che, con o senza ponte, con o senza passaggio carrabile, tutti assumono, in teoria, di voler proteggere i mosaici: e non si capisce allora perché vi continui a crescere, sopra, l'erbetta.

Cobianchi

[...] Molti di voi sanno che come consigliere comunale sono stato il promotore della raccolta delle firme per la riapertura del corso, senza aver ottenuto nulla all'infuori di un disegno che, se diventasse un progetto, sarebbe peggio del capannone esistente (con un progetto simile, quando ero vice sindaco, cadde la prima amministrazione Di Cesare, perchè lo ritenemmo

inutile e troppo pericoloso). Questo grande dosso, se venisse realizzato, sarebbe un trampolino di lancio che darebbe sfogo a quei ragazzi che la notte vanno cercando emozioni sempre più forti, state tranquilli però perchè non si farà mai, al di là di ciò che dicono.

Al di là di chi finanzierebbe il progetto, i soldi non si usano come carta straccia, anche se li tira fuori la regione o altri enti, perchè alla fine siamo sempre noi cittadini a riempire le loro tasche. Le firme delle persone che abbiamo raccolto, dicevano chiaramente che i cittadini volevano la completa riapertura del corso e questo non è successo e credo non succederà nemmeno dopo. Ormai mi sono rassegnato a meno che un lampo di umiltà e di coraggio possa illuminare il cuore di chi vincerà le prossime elezioni e non si metterà paura di porre una firma su un atto di responsabilità. Qualcuno dirà che c'ero anche io nella passata amministrazione, così rispondo subito che mi hanno tolto le deleghe e la parola perchè stavo correndo troppo in fretta, si doveva arrivare alla prossima campagna elettorale, perchè l'apertura del corso avrebbe fruttato altri consensi e così è stato, ma il proget-

to è solo un disegno che oltretutto è fatto anche male.

Se io oggi dovessi andare a votare solo per la riapertura del corso, dovrei votare scheda bianca. Quali sono i motivi?

1 - In una lista c'è, candidato a sindaco, colui che era il primo cittadino quando lo hanno chiuso.

2 - In un'altra c'è chi allora era vicesindaco e non si oppose a questa scelta e con lei ci sono alcuni amministratori uscenti che non lo hanno riaperto, come promesso.

3- L'altra lista è stata promossa da un partito che prima ha preso distanza dall'amministrazione uscente, anche per il motivo del corso, per poi rientrarvi con un solo consigliere per ordini di scuderia, quando io e Marco Mastrodicasa, dello stesso gruppo, siamo rimasti coerenti e dissidenti da quella maggioranza, in cui eravamo stati eletti, perchè di certi programmi si era parlato solo in campagna elettorale. Sono certo che se il partito fosse stato coerente con il gruppo fino in fondo, oggi una lista di cui non faccio il nome avrebbe qualche chance in più per fare bella figura, invece si è pensato solo a far tornare i conti a chi da anni vive anche del gettone di presenza

di enti sovracomunali.

Il problema per nostra sfortuna non è solo il corso.

A votare ci andrò perchè il voto è un dovere oltre ad essere anche un diritto e voterò per chi si impegnerà ad assumersi le proprie responsabilità, nel dire ad alta voce che, prima di ogni accordo politico, esiste il nostro paese e che non ci possiamo vendere la faccia e sprecare tanti soldi per servizi inefficienti ricevuti da enti estranei al nostro, per qualche assunzione magari a tempo determinato.

Mi dispiace che ci siano tre liste, perchè così è più facile dividere le famiglie e la politica, in questi casi, porta rancore e per questo invito tutti voi, amici e paesani candidati a portarvi rispetto e, dopo le elezioni, a fare come si fa nel calcio, il terzo tempo, ritornando alla vita di prima e ad essere amici e parenti [...] Un caro saluto a tutti con l'augurio che vinca colui che possa ridare al paese benessere e fiducia, ma soprattutto tanta serenità.

Giammarco De Vincentis

[fonte: <http://www.innamoratidellamadonna.it/forum/viewtopic.php?t=6365> (GIO MAR 27, 2008 10:37 PM)]